

**LA PROPOSTA** Le richieste dell'Unione di Centro  
**«Famiglie, tariffe più basse  
con lo 'sconto' dei fornitori»**

**T**ariffe (da abbassare), quozienti (da introdurre), nuove vite (da difendere). Al centro c'è sempre la famiglia, messa alla prova dalla crisi economica, e a difenderla ci prova l'Udc di Modena, che propone tre emendamenti al Bilancio di previsione che sarà discusso lunedì in Consiglio. La prima proposta si rivolge in particolare alle famiglie colpite dalla crisi chiamando in causa i fornitori del Comune. In sostanza, l'emendamento prevede una riduzione delle tariffe e dei trasferimenti (per 600mila euro) finanziata dai fornitori di servizi del Comune, ai quali viene chiesto di applicare uno sconto di poco superiore all'1% dei contratti in essere. «Questi fornitori - spiega il consigliere comunale e capolista alle Regionali Davide Torrini - non hanno subito diminuzioni di fatturato con il cliente Comune di Modena, che oltretutto è un buon pagatore. Nella sottoscrizione degli accordi, però, i fornitori si devono impegnare a non scaricare gli sconti sulle spese del proprio personale».

Il secondo emendamento va in aiuto delle famiglie numerose «attraverso una progressiva maggior riduzione delle tariffe in funzione del numero di figli a carico - spiega Torrini - incrementando gli sconti man mano che aumentano i figli a carico. Con questo meccanismo, già applicato a Parma, si introdurrebbe di fatto il cosiddetto 'quoziente familiare». Infine, l'Udc propone di destinare la somma di 50mila euro alle associazioni di volontariato che fanno prevenzione attiva dell'aborto, come il Centro aiuto alla vita e l'Associazione Papa Giovanni XXIII.

